



## Finanza sostenibile: quinto rapporto di Itinerari Previdenziali

Si conferma elevata l'attenzione di enti previdenziali, Fondazioni di origine bancaria e comparto assicurativo nei confronti della sostenibilità: più della metà (il 52%) dei rispondenti alla quinta [survey](#) annuale curata dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali dichiara infatti di adottare già politiche di investimento sostenibile. Nell'intento di scattare una fotografia del processo di diffusione delle strategie di sostenibilità e integrazione dei criteri ESG nei portafogli finanziari, la pubblicazione - realizzata in questi primi mesi del 2023 con il patrocinio di ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e di FeBAF - muove le sue premesse dalla somministrazione di un questionario di 58 domande a 123 enti con un patrimonio complessivo di circa 500 miliardi.



Il questionario conferma una generalizzata crescita degli investimenti sostenibili e l'80% di coloro che ancora non applicano una politica di investimento sostenibile ha già affrontato il tema in CdA, con buone prospettive di implementarla nel prossimo futuro. Inciderà sull'evoluzione della finanza sostenibile la normativa di settore, è stato sottolineato anche da FeBAF alla presentazione dell'indagine che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma alla presenza del presidente di Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di Gianmaria Fragassi coordinatore del progetto. Occorrerà monitorare gli sviluppi legislativi della finanza sostenibile a cominciare dal livello europeo, affinché quello che è stato definito uno "tsunami regolamentare" si riveli effettivamente adeguato e funzionale a mobilitare la finanza privata agli scopi della transizione ecologica non soffocando "buone pratiche" ancora nascenti.

## Luci ed ombre sulla proposta UE per la risoluzione bancaria

"La proposta fornirà alle autorità un'ampia gamma di strumenti per organizzare l'uscita ordinata dal mercato delle banche in dissesto, di qualsiasi dimensione e modello commerciale". E' quanto [dichiarato](#) dalla Commissione europea il 18 aprile in merito alla proposta legislativa relativa alla riforma del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (*Crisis Management and Deposit Insurance - CMDI*).

In base alle regole attuali, il fallimento di una grande banca nella UE viene gestito dal Comitato di risoluzione (*Single Resolution Board - SRB*), ma la liquidazione delle imprese bancarie più piccole è soggetta a pratiche nazionali diverse tra loro che possono terminare, in taluni casi, con l'uso del



denaro dei contribuenti. Le nuove proposte di Bruxelles mirano, dunque, a rendere più semplice e coerente l'applicazione delle norme UE in materia di risoluzione delle crisi per le banche minori, rendendo allo stesso tempo più difficile per i governi iniettare aiuti di stato. Rimane invariata la protezione dei depositanti fino al tetto massimo di 100.000 euro per conto. Il Presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, ha accolto la [proposta](#) definendola "un importante passo in avanti verso il completamento dell'unione bancaria". Per parte italiana, il Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, ha [sottolineato](#) come la nuova proposta sia carente nel chiarire i rapporti vigenti tra la disciplina delle crisi bancarie - affidata a direttive e regolamenti ben definiti - e quella sugli aiuti di stato. Sarà infatti necessario chiarire come gli interventi dei sistemi di garanzia dei depositi - che in Italia sono di competenza del Fondo italiano di tutela dei depositi (Fitd) - non possano essere assimilabili agli aiuti di stato, "laddove tali interventi siano effettuati con risorse delle banche, quindi usando fondi privati", ha commentato Sabatini.

## Promossa l'educazione finanziaria sui banchi di scuola

Il settore finanziario valuta positivamente l'introduzione dell'educazione finanziaria tra gli insegnamenti scolastici. Lo fa attraverso la Feduf (la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, cui aderisce FeBAF). Per Stefano Lucchini, presidente della Fondazione, "L'educazione finanziaria...è la base indispensabile delle competenze di cittadinanza economica dei giovani che hanno il diritto di ricevere una formazione adeguata per poter impostare scelte di lungo periodo: è una questione di democrazia e di sostenibilità del loro futuro".



Per Lucchini, intervenuto su MF all'indomani dell'approvazione del disegno di legge "Capitali" che introduce l'educazione finanziaria nell'ambito dell'educazione civica tra le materie scolastiche, si tratta del primo fondamentale passo. Le linee guida per l'insegnamento saranno infatti definite "d'intesa con la Banca d'Italia e la Consob e sentite le associazioni maggiormente rappresentative degli operatori e degli utenti bancari e finanziari". Inoltre al Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin) spetta approvare il "piano triennale di attività". Anche ANIA, nelle osservazioni depositate in Senato in occasione dell'esame dei disegni di legge, si era espressa favorevolmente sull'introduzione dell'educazione finanziaria nelle scuole. Aveva inoltre evidenziato la necessità di approcciare il tema con una prospettiva ampia includendo anche l'educazione assicurativa e previdenziale. Approdata finalmente l'educazione finanziaria tra i banchi di scuola, occorre quindi ora avviare un confronto sui contenuti con il Ministero, con gli insegnanti, con gli studenti, affinché l'educazione finanziaria - strumento di crescita e di benessere - possa anche costituire una leva per la ripartenza dell'"ascensore sociale" nel nostro Paese, afferma Lucchini.

## In brief

Un *cyber-scudo* per rafforzare la risposta della UE agli attacchi informatici e alle interferenze straniere sulle infrastrutture critiche. È questo il cardine della proposta del nuovo *Cyber Solidarity Act* adottato il 18 aprile dalla Commissione europea per rafforzare la sicurezza informatica, la cooperazione tra i Paesi membri e l'assistenza reciproca in caso di crisi. I finanziamenti dedicati ammontano a 1,1 miliardi di euro, di cui circa due terzi provenienti dal programma "Europa digitale".

Pubblicata la revisione intermedia del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030. Dopo otto anni dalla firma a Sendai (Giappone) sotto l'egida dell'ONU degli accordi internazionali per la riduzione dei rischi dovuti ai disastri naturali, arriva una fotografia degli impegni presi dagli stati per identificare, prevenire e ridurre i rischi derivanti dai disastri. Sotto i riflettori, in particolare, la biodiversità, l'approvvigionamento idrico, energetico ed alimentare. Le conclusioni e le raccomandazioni del [rapporto](#) sono centrali nell'individuazione di azioni che diano supporto agli accordi globali sui finanziamenti per lo sviluppo sostenibile.

## SAVE THE DATE

---

Commissione europea

organizza:

[Brussels Economic Forum 2023](#)

Bruxelles, 4 maggio ore 10:00

ASviS

organizza:

[Festival dello Sviluppo Sostenibile 2023](#)

8-24 maggio

---

*Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.*

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)